

I dati sulla qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza

Dati aggiornati al 06.11.2023

1) I dati di sintesi

Il 1° luglio 2023 è entrato in vigore il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza previsto dagli articoli 62 e 63 e dall'allegato II.4 del nuovo Codice dei Contratti, d.lgs. n. 36/2023.

L'obbligo alla qualificazione è previsto per lo svolgimento di procedure di affidamento di contratti di lavori d'importo superiore a 500.000 euro e di servizi e forniture di importo superiore alle soglie previste per gli affidamenti diretti (art. 62, comma 1, d.lgs. n. 36/2023).

In base all'art. 2, comma 2 dell'All. II.4, la qualificazione *“non si applica agli enti aggiudicatori che non sono amministrazioni aggiudicatrici e ai soggetti privati tenuti all'osservanza delle disposizioni del Codice”*, fermo restando quanto previsto dall'articolo 62, comma 17 dello stesso¹.

Per le procedure per le quali vige l'obbligo di qualificazione, l'ANAC non rilascia il codice identificativo di gara (CIG) alle stazioni appaltanti e centrali di committenza non qualificate (art. 62, comma 2, d.lgs. n. 36/2023).

L'art. 63, comma 1 del Codice prevede che sia istituito *“presso l'ANAC, che ne assicura la gestione e la pubblicità, un **elenco delle stazioni appaltanti qualificate** di cui fanno parte, in una specifica sezione, anche le centrali di committenza, ivi compresi i soggetti aggregatori. Ciascuna stazione appaltante o centrale di committenza che soddisfi i requisiti di cui all'allegato II.4 consegue la qualificazione ed è iscritta nell'elenco di cui al primo periodo”*.

Inoltre, il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che, *“la qualificazione per la progettazione e l'affidamento si articola in tre fasce di importo: a) qualificazione base o di primo livello, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro e per lavori fino a 1 milione di euro; b) qualificazione intermedia o di secondo livello, per servizi e forniture fino a 5 milioni di euro e per lavori fino alla soglia di cui all'articolo 14; c) qualificazione avanzata o di terzo livello, senza limiti di importo”*.

¹ L'articolo 62, comma 17 del Codice prevede puntualmente che la qualificazione non si applica alle *“imprese pubbliche e ai soggetti privati titolari di diritti speciali o esclusivi quando svolgono una delle attività previste dagli articoli da 146 a 152 del Codice”*.

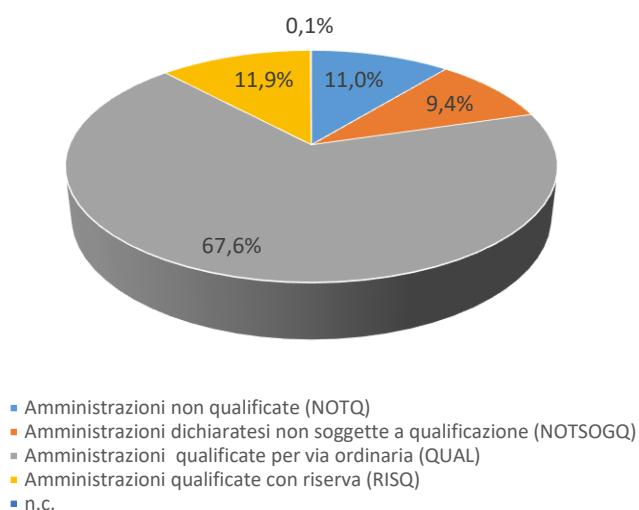
Sono iscritti di diritto nell'elenco i soggetti indicati nel comma 4 ovvero “il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, compresi i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, Consip S.p.a., Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a., Difesa servizi S.p.A., l'Agenzia del demanio, i soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, Sport e salute S.p.a”.

Si presentano nel seguito i **dati di sintesi riguardanti le domande di qualificazione pervenute all'ANAC** dal momento dell'entrata in vigore della norma fino alla data del 6 novembre 2023. L'acquisizione delle domande in modalità telematica consente un monitoraggio costante del processo di qualificazione in corso e delle caratteristiche dei soggetti che richiedono l'iscrizione nell'Elenco dell'Autorità, con particolare riguardo ai settori di qualificazione e ai livelli conseguiti, oltre alla distribuzione territoriale, all'eventuale funzione di centralizzazione delle committenze, ecc. tutti indicatori che nel loro insieme sono utili a descrivere il nuovo assetto del *procurement* pubblico determinato dalle recenti innovazioni normative.

Nei primi quattro mesi di vita dell'elenco, in base ai dati aggiornati al 6 novembre 2023, **5.832 stazioni appaltanti/centrali di committenza** registrate in AUSA hanno fatto **ingresso nell'applicativo** messo a disposizione dall'ANAC per la presentazione delle domande di qualificazione.

Delle predette amministrazioni, **4.237 hanno completato l'iter di compilazione dell'istanza provvedendo all'invio** del modulo di domanda. Il *Grafico 1* riporta la percentuale delle domande inviate in base all'esito della domanda.

Grafico 1 - Numero domande inviate per esito



I punteggi di qualificazione derivano dalla valutazione dei requisiti specificati nell'All. II.4 e sono calcolati automaticamente dal sistema sia sulla base dei dati inseriti dai RASA delle amministrazioni

richiedenti la qualificazione (per i requisiti delle competenze dei dipendenti della struttura e della formazione e aggiornamento del personale) che sulla base dei dati pre-caricati direttamente dal sistema in quanto risultanti dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici - BDNCP (per i requisiti relativi alle gare svolte, all'adempimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC, all'utilizzo della piattaforma telematica di negoziazione) o da altre banche dati esterne come quelle della Ragioneria Generale (adempimento obblighi monitoraggio opere pubbliche).

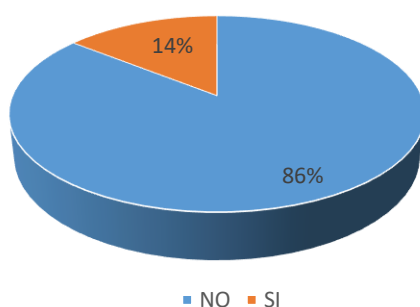
Dall'analisi dei dati disponibili è emerso che le amministrazioni che non hanno raggiunto un punteggio sufficiente per qualificarsi ammontano a 464 mentre 400 amministrazioni hanno dichiarato di non rientrare nell'ambito soggettivo di applicazione della norma.

Le amministrazioni che hanno conseguito la qualificazione sono state complessivamente 3.370 di cui 2.864 si sono qualificate per via ordinaria sulla base di una valutazione puntuale dei requisiti previsti negli articoli 4 e 6 dell'All. II.4 mentre 506 amministrazioni, appartenenti alle categorie delle unioni di comuni, province, città metropolitane, comuni capoluogo di provincia, regioni, SUA e CUC costituite dai predetti enti, si sono qualificate con riserva conseguendo i livelli massimi di qualificazione nei settori dei lavori (L1) e dei servizi e forniture (SF1), ai sensi dell'art. 2, comma 3 dell'All. II.4.

Sulle dichiarazioni rese in fase di qualificazione l'ANAC sta compiendo le necessarie verifiche di competenza ai sensi dell'art. 10, comma 3 dell'All. II.4.

Come mostra il grafico 2, gran parte delle amministrazioni hanno richiesto la qualificazione in qualità di **stazione appaltante singola** piuttosto che in qualità di centrale di committenza.

Grafico 2 - Invio della domanda in qualità di centrale di committenza



I seguenti *grafici 3 e 4* mostrano le distribuzioni delle amministrazioni qualificate in base ai **livelli di qualificazione conseguiti** per i settori lavori e servizi e forniture.

Per una corretta interpretazione dei dati occorre tenere in considerazione che i soggetti qualificati con riserva risultano automaticamente qualificati nei livelli superiori L1 e SF1, coerentemente a

quanto previsto dall'art. 9, comma 1 dell'All. II.4. La durata della riserva non è superiore al 30 giugno 2024.

Inoltre, in base all'art. 7 dell'All. II.4, le stazioni appaltanti che richiedono l'iscrizione nell'Elenco in qualità di centrale di committenza si qualificano almeno per i livelli intermedi L2 e SF2, secondo un punteggio che viene calcolato in base agli specifici criteri di valutazione previsti nel citato articolo 7.

Grafico 3 - Amministrazioni qualificate in base al Livello L

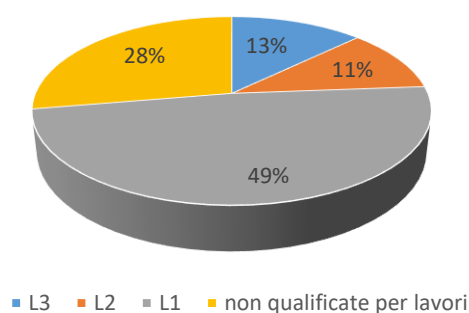
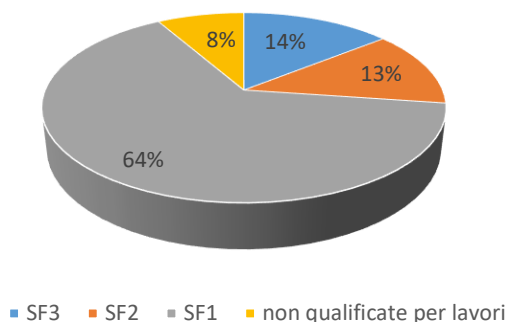
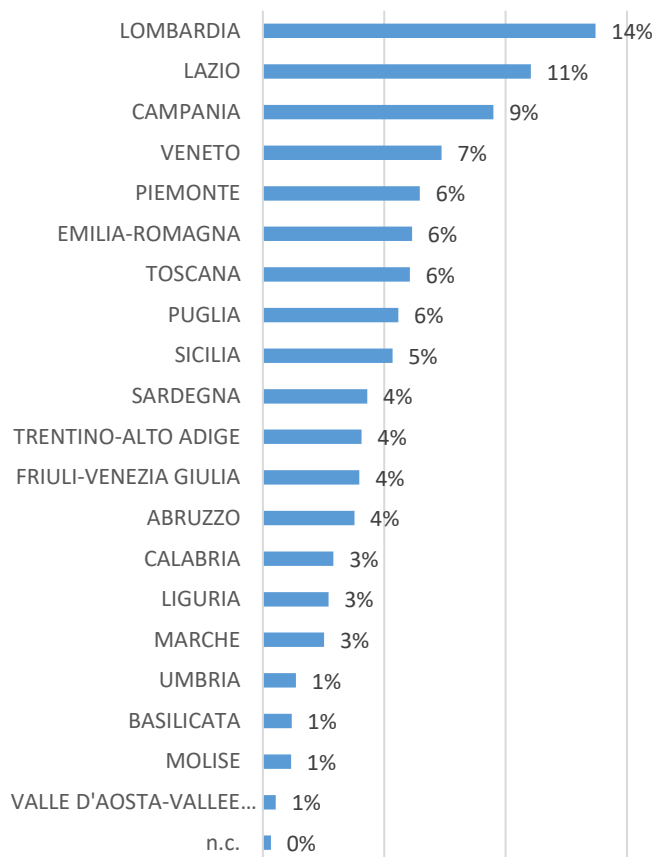


Grafico 4 - Amministrazioni qualificate in base al Livello SF



Il seguente *grafico 5* mostra la **distribuzione territoriale** delle amministrazioni qualificate, secondo un dettaglio regionale.

Grafico 5 - Amministrazioni qualificate per Regione



Le **tabelle da 1 a 6** mostrano il dettaglio dei dati presentati in questo paragrafo.

Tab. 1 - Distribuzione delle domande di qualificazione inviate all'ANAC per Esito		
Esito	Numero	%
Amministrazioni non qualificate (NOTQ)	464	11,0%
Amministrazioni dichiaratesi non soggette a qualificazione (NOTSOGQ)	400	9,4%
Amministrazioni qualificate per via ordinaria (QUAL)	2.864	67,6%
Amministrazioni qualificate con riserva (RISQ)	506	11,9%
n.c.	3	0,1%
Totale	4.237	100%

Tab. 2 - Distribuzione delle amministrazioni qualificate per Tipo qualificazione		
Tipo qualificazione	Numero	%
Ordinaria	2.864	85,0%
Con Riserva	506	15,0%
Totale	3.370	100%

Tab. 3 - Distribuzione delle amministrazioni qualificate per Tipologia (SA=stazione appaltante singola; CC=centrale committenza)		
	Numero	%
SA	2.887	86%
CC	483	14%
Totale	3.370	100%

Tab. 4 - Distribuzione delle amministrazioni qualificate per Livello qualificazione LAVORI (L)		
Livelli di qualificazione L	Numero	%
L3	433	13%
L2	369	11%
L1	1.636	49%
non qualificate per L	932	28%
Totale	3.370	100%

Tab. 5 - Distribuzione delle amministrazioni qualificate per Livello qualificazione SERVIZI/FORNITURE (SF)		
Livelli di qualificazione SF	Numero	Livello di qualificazione - SF
SF3	481	14%
SF2	436	13%
SF1	2.173	64%
non qualificate per SF	280	8%
Totale	3.370	100%

Tab. 6 - Distribuzione delle amministrazioni qualificate per Regione		
Regione	Numero	%
ABRUZZO	127	4%
BASILICATA	40	1%
CALABRIA	98	3%
CAMPANIA	320	9%
EMILIA-ROMAGNA	207	6%

FRIULI-VENEZIA GIULIA	134	4%
LAZIO	372	11%
LIGURIA	91	3%
LOMBARDIA	462	14%
MARCHE	85	3%
MOLISE	39	1%
PIEMONTE	218	6%
PUGLIA	188	6%
SARDEGNA	145	4%
SICILIA	180	5%
TOSCANA	204	6%
TRENTINO-ALTO ADIGE	137	4%
UMBRIA	46	1%
VALLE D'AOSTA-VALLEE D'AOSTE	18	1%
VENETO	248	7%
n.c.	11	0%
Totale	3.370	100%

2) I dati sulla qualificazione delle Centrali di Committenza (CC)

Come ulteriore approfondimento, le domande ad oggi pervenute consentono di effettuare alcune analisi specifiche sulla qualificazione da parte delle amministrazioni che in fase di presentazione della domanda hanno dichiarato di volersi qualificare in qualità di centrale di committenza.

Come noto, l'art. 7 dell'All. II.4 stabilisce, per le centrali di committenza, specifici criteri di qualificazione in considerazione del ruolo svolto da tali soggetti nel mercato degli appalti: il raggiungimento di almeno il livello intermedio per il conseguimento della qualificazione (L2 per lavori e SF2 per servizi e forniture), un punteggio complessivo minimo di 10 punti nei requisiti delle competenze e della formazione del personale appartenente alla struttura che si occupa delle gare, una percentuale di decurtazione del punteggio conseguito pari al 20% che viene riattribuita in base al numero delle amministrazioni convenzionate.

Complessivamente, in base ai dati aggiornati al 6 novembre 2023, le **centrali di committenza che hanno conseguito la qualificazione sono 483**.

Dai dati sulle domande pervenute emerge che **oltre l'80% delle centrali di committenza qualificate hanno conseguito il livello massimo di qualificazione**, sia nel settore dei lavori che in quello dei servizi e forniture. Di conseguenza, si può ritenere che, sulla base dei criteri di valutazione adottati, i soggetti attualmente operanti nel mercato che ricoprono le funzioni di centralizzazione abbiano un buon grado di professionalizzazione ed esperienza (*tabelle 7 e 8*).

Tab. 7 - Distribuzione delle CC qualificate per Livello qualificazione LAVORI (L)		
Livelli di qualificazione L	Numero	%
L2	37	8%
L1	411	85%
non qualificate per L	35	7%
Totale	483	100%

Tab. 8 - Distribuzione delle CC qualificate per Livello qualificazione SERVIZI/FORNITURE (SF)		
Livelli di qualificazione SF	Numero	Livello di qualificazione - SF
SF2	40	8%
SF1	401	83%
non qualificate per SF	42	9%
Totale	483	100%

Come ulteriore elemento di valutazione circa l'andamento del processo di qualificazione, i dati della *tabella 9* mostrano che il numero complessivo delle **amministrazioni convenzionate** alle centrali di committenza qualificate è pari a **8.317**. Tale numero, insieme alle 3.351 amministrazioni qualificate (tra stazioni appaltanti singole e centrali di committenza) va a configurare la platea di amministrazioni in grado di operare sul mercato del *procurement* in linea rispetto a quanto richiesto dalla norma.

Tab. 9 - CC e numero di amministrazioni convenzionate		
Numero amministrazioni convenzionate	Numero CC	Numero totale amministrazioni convenzionate
0	12	0
1	27	27
2	52	104
3	56	168
4	49	196
5	37	185
6	25	150
7	27	189
8	22	176
9	21	189
10	14	140
11	12	132
12	21	252
13	7	91
14	9	126
15	4	60
16	5	80
17	3	51
18	7	126
19	2	38
20	4	80
21	2	42
23	2	46
24	1	24
25	2	50
26	2	52
27	1	27
28	1	28
29	2	58
30	2	60
31	3	93
32	3	96

35	3	105
37	3	111
38	4	152
39	2	78
40	1	40
42	1	42
43	1	43
48	1	48
49	1	49
50	3	150
52	2	104
57	1	57
58	2	116
61	1	61
64	2	128
66	1	66
71	2	142
72	1	72
79	1	79
84	1	84
85	1	85
97	1	97
101	1	101
115	1	115
116	1	116
128	1	128
140	1	140
217	1	217
240	1	240
305	1	305
916	1	916
994	1	994
Totale	483	8.317

Infine, la *tabella 10* contiene la disaggregazione dei dati sia a livello territoriale che per tipologia di amministrazione (SA=stazione appaltante singola; CC=centrale committenza).

Tale ulteriore dettaglio dei dati consente di valutare la presenza sul territorio di soggetti idonei allo svolgimento delle gare, sia per proprio conto, sia per conto di altri soggetti. Il peso delle centrali di committenza rispetto alle singole stazioni appaltanti all'interno di ciascuna regione è riportato nella

colonna evidenziate in azzurro mentre la distribuzione delle centrali di committenza a livello nazionale è evidenziata nella colonna in giallo.

Tab. 10 - Distribuzione delle amministrazioni qualificate per Regione e per Tipologia (SA=stazione appaltante singola; CC=centrale di committenza)

Regione	Totale AA qualificate	di cui SA	di cui CC	% SA su Totale AA della Regione	% CC su Totale AA della Regione	% SA su Totale nazionale SA	% CC su Totale nazionale CC
ABRUZZO	127	99	28	78,0%	22,0%	3,4%	5,8%
BASILICATA	40	30	10	75,0%	25,0%	1,0%	2,1%
CALABRIA	98	78	20	79,6%	20,4%	2,7%	4,1%
CAMPANIA	320	277	43	86,6%	13,4%	9,6%	8,9%
EMILIA-ROMAGNA	207	160	47	77,3%	22,7%	5,5%	9,7%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	134	122	12	91,0%	9,0%	4,2%	2,5%
LAZIO	372	339	33	91,1%	8,9%	11,7%	6,8%
LIGURIA	91	77	14	84,6%	15,4%	2,7%	2,9%
LOMBARDIA	462	411	51	89,0%	11,0%	14,2%	10,6%
MARCHE	85	70	15	82,4%	17,6%	2,4%	3,1%
MOLISE	39	30	9	76,9%	23,1%	1,0%	1,9%
PIEMONTE	218	172	46	78,9%	21,1%	6,0%	9,5%
PUGLIA	188	163	25	86,7%	13,3%	5,6%	5,2%
SARDEGNA	145	118	27	81,4%	18,6%	4,1%	5,6%
SICILIA	180	162	18	90,0%	10,0%	5,6%	3,7%
TOSCANA	204	173	31	84,8%	15,2%	6,0%	6,4%
TRENTINO-ALTO ADIGE	137	126	11	92,0%	8,0%	4,4%	2,3%
UMBRIA	46	40	6	87,0%	13,0%	1,4%	1,2%
VALLE D'AOSTA-VALLEE D'AOSTE	18	17	1	94,4%	5,6%	0,6%	0,2%
VENETO	248	215	33	86,7%	13,3%	7,4%	6,8%
n.c.	11	8	3	72,7%	27,3%	0,3%	0,6%
Totale	3.370	2.887	483	85,7%	14,3%	100,0%	100,0%

3) I dati sulla qualificazione dei Comuni

Nelle tabelle del presente paragrafo mostrano alcuni dati riguardanti la qualificazione dei Comuni. Per tenere conto del dimensionamento degli stessi viene fornito il dettaglio dei dati dei Comuni più piccoli che hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Come noto, l'art. 2, comma 3 dell'All. II.4 include i Comuni capoluogo di provincia tra i soggetti qualificati con riserva. La qualificazione con riserva si ottiene previa compilazione e invio all'ANAC del modulo di domanda e garantisce il conseguimento dei livelli massimi L1 e SF1.

I Comuni qualificati alla data del 6 novembre 2023 sono 1.106, ovvero circa un terzo del numero complessivo di tutti i soggetti, stazioni appaltanti e centrali di committenza, qualificati. I Comuni qualificati con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono, a loro volta, circa un terzo di tutti i Comuni qualificati.

La *tabella 11* mostra che quasi il 90% dei Comuni si sono qualificati per via ordinaria. Le percentuali di qualificazione nel livello più elevato di qualificazione sono prossime al 50% sia per il settore dei lavori che per il settore dei servizi e forniture. Tuttavia, se consideriamo il sottoinsieme dei Comuni più piccoli, con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si evidenzia, per il settore dei servizi e forniture, una performance di qualificazione rovesciata caratterizzata da percentuali di qualificazione che diminuiscono all'aumentare del livello di qualificazione (*tabelle 12 e 13*). In base ai dati territoriali, la maggiore concentrazione dei Comuni qualificati si trova in Lombardia e Campania (*tabella 14*).

Tab. 11 - Distribuzione dei Comuni qualificati per tipo qualificazione

<i>Tipo qualificazione</i>	<i>Numero</i>	<i>%</i>	<i>Di cui con popolazione < 5.000 ab.</i>	<i>% a parità di Tipo di qualificazione</i>	<i>% sul totale</i>
Ordinaria	976	88%	331	34%	95%
Con Riserva	130	12%	18	14%	5%
Totale	1.106	100%	349	32%	100%

Tab. 12 - Distribuzione dei Comuni qualificati per livello qualificazione LAVORI (L)

<i>Livelli di qualificazione L</i>	<i>Numero</i>	<i>%</i>	<i>Di cui con popolazione < 5.000 ab.</i>	<i>% a parità di Livello di qualificazione</i>	<i>% sul totale</i>
L3	225	20%	112	50%	32%
L2	203	18%	71	35%	20%
L1	521	47%	111	21%	32%
non qualificate per lavori	157	14%	55	35%	16%
Totale	1.106	100%	349	32%	100%

Tab. 13 - Distribuzione dei Comuni qualificati per livello qualificazione SERVIZI/FORNITURE (SF)

<i>Livelli di qualificazione SF</i>	<i>Numero</i>	<i>%</i>	<i>Di cui con popolazione < 5.000 ab.</i>	<i>% a parità di Livello di qualificazione</i>	<i>% sul totale</i>
SF3	214	19%	110	51%	32%
SF2	194	18%	61	31%	17%
SF1	516	47%	73	14%	21%
non qualificate per lavori	182	16%	105	58%	30%
Totale	1.106	100%	349	32%	100%

Tab. 14 - Distribuzione dei Comuni qualificati per regione

<i>Regione</i>	<i>Numero</i>	<i>%</i>	<i>Di cui con popolazione < 5.000 ab.</i>	<i>% a parità di Regione</i>	<i>% sul totale</i>
ABRUZZO	53	5%	27	51%	8%
BASILICATA	13	1%	3	23%	1%
CALABRIA	45	4%	23	51%	7%
CAMPANIA	149	13%	71	48%	20%
EMILIA-ROMAGNA	49	4%	7	14%	2%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	57	5%	21	37%	6%
LAZIO	35	3%	6	17%	2%
LIGURIA	27	2%	4	15%	1%
LOMBARDIA	200	18%	47	24%	13%
MARCHE	26	2%	9	35%	3%
MOLISE	25	2%	19	76%	5%
PIEMONTE	56	5%	15	27%	4%
PUGLIA	67	6%	15	22%	4%
SARDEGNA	59	5%	25	42%	7%
SICILIA	70	6%	19	27%	5%
TOSCANA	58	5%	4	7%	1%
TRENTINO-ALTO ADIGE	28	3%	15	54%	4%
UMBRIA	16	1%	4	25%	1%
VALLE D'AOSTA-VALLEE D'AOSTE	6	1%	5	83%	1%
VENETO	66	6%	9	14%	3%
n.c.	1	0%	1	100%	0%
Totale	1.106	100%	349	32%	100%